

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola MITF21000B
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO -
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO
ITI G. MARCONI
GORGONZOLA (MI)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e
di formazione

1 Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	3
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici.....	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave e di cittadinanza	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	20
4.4	Continuità e orientamento	22
5	I processi gestionali e organizzativi.....	24
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	24
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	26
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	28
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	30
6.1	Priorità.....	30
6.2	Obiettivi.....	31
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	32

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole si inserisce nel più ampio contesto normativo determinato dall'emanazione del *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

Nell'anno scolastico 2014-2015 le scuole hanno portato a termine il processo di autovalutazione utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione del MIUR, al termine del quale ogni scuola ha generato il proprio Rapporto di autovalutazione (RAV). A partire dall'autunno del 2015 le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). La valutazione esterna è stata avviata nel mese di marzo 2016 dai nuclei di valutazione esterna (NEV).

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna. Un primo nucleo di scuole paritarie viene visitato nel primo anno di avvio della valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati "nuclei di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e

valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi 2. Contesto, 3. Gli esiti degli studenti, 4. Processi educativi e didattici, 5. Processi gestionali e organizzativi descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data;
- il paragrafo 6. Priorità e obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **ITI G. MARCONI (MITF21000B)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Andrea Bordoni**
Valutatore A - **Roberta Focchiatti**
Valutatore B - **Francesca Di Martino**

La visita presso la scuola si è svolta dal 25/10/2016 al 27/10/2016.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite, in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi. Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata.

Di seguito si riporta la descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali fatta dal NEV, sulla base delle informazioni disponibili.

La popolazione scolastica è composta da studenti provenienti da famiglie con status economico medio-alto per il liceo e medio-basso per l'IT. L'istituto insiste su un territorio caratterizzato da un basso tasso di disoccupazione e gli studenti in uscita dall'IT riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro abbastanza facilmente. Basso anche l'indice di immigrazione. I rapporti con il contesto territoriale risultano ottimali: buoni i collegamenti con la città, diffusa la presenza di piccole e medie aziende con buona capacità ricettiva, buone anche le opportunità culturali e sportive. La scuola collabora in numerosi progetti con il comune di Gorgonzola e con le scuole del territorio. Il passaggio dal riferimento provinciale a quello di città metropolitana è stato per la scuola un vincolo, in quanto ha determinato una contrazione dei fondi erogati. Principale fonte di risorsa economica è costituita dai fondi statali e dai progetti regionali e dell'UE, contributi tuttavia vincolati a disposizioni restrittive. Il contributo volontario delle famiglie rappresenta una quota importante delle risorse a disposizione. Per quanto attiene la struttura dell'istituto e il rispetto delle norme sulla sicurezza, la scuola ha conseguito parte delle certificazioni previste; in ogni caso, gli edifici vengono regolarmente controllati e sono state rimosse le barriere architettoniche. Tutte le aule sono dotate di PC, LIM, connessione wi-fi; si utilizza il registro elettronico. Le attrezzature dei laboratori sono adeguate alle attività didattiche per ogni indirizzo di studi. Tra il personale scolastico in servizio si rileva una scarsissima presenza di insegnanti giovani. La grande maggioranza dei docenti è laureata e in servizio nella scuola da oltre 10 anni. L'istituto aderisce a reti di scuole al fine di promuovere il miglioramento delle competenze professionali dei docenti, per i quali organizza attività di formazione e aggiornamento. Il DS è di nuova nomina: ha un incarico effettivo da un anno. Si segnala un'alta instabilità della figura dirigenziale negli ultimi a.s.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico degli studenti, prestando particolare attenzione agli studenti in ritardo, con debiti formativi, promossi con il minimo dei voti, e riducendo al minimo l'incidenza dei trasferimenti e degli abbandoni.

Criterio di qualità

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	5
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 5. La scuola non perde studenti nei passaggi di anno: la % di studenti ammessi alla classe successiva è uguale o superiore ai benchmark, tranne nella cl. III (sia nell'IT, sia nel Liceo) dove appare inferiore. I dati mostrano una tendenza al miglioramento, tuttavia la % di studenti che consegue un'alta votazione all'esame di Stato è inferiore ai riferimenti. La maggior parte degli studenti si attesta su votazioni medie. La % di studenti che ha abbandonato gli studi è sempre inferiore ai riferimenti (tranne nella cl. III dell'IT). Si rileva un alto numero di studenti con giudizio sospeso, superiore ai riferimenti in tutte le classi del liceo e nelle classi III e IV dell'IT. La scuola utilizza lo strumento del debito con valenza formativa, con l'obiettivo di recuperare il maggior numero di studenti possibile (il debito viene recuperato dalla maggioranza degli studenti). Basso il numero dei trasferimenti in uscita; i trasferimenti in entrata sono inferiori ai riferimenti (tranne nella classe II liceo).</p>

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Le prove standardizzate nazionali rilevano le competenze cognitive di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo e riguardano nello specifico le competenze linguistiche e quelle matematiche. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali persegue la finalità di far riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tuttavia, con riferimento al criterio dell'equità degli esiti che riguarda tutti i risultati prodotti dalla scuola, tale analisi deve permettere anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Criterio di qualità

La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	6
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 6. I risultati delle prove standardizzate nazionali evidenziano una situazione molto positiva. La scuola ottiene mediamente risultati migliori nelle prove di matematica rispetto a quelle di italiano, e nel liceo rispetto all'IT, rimanendo comunque tra le medie superiori a quelle dei riferimenti nazionali, regionali e provinciali. Il punteggio nelle prove standardizzate in italiano e matematica è uguale o superiore alle scuole con ESCS simile in tutte le classi del liceo e del tecnico. Solamente una classe del liceo è leggermente inferiore in italiano alle medie ESCS, regionali e territoriali, ma, comunque, rimane più alta rispetto al riferimento nazionale. Nel tecnico solo una classe in italiano ha conseguito punteggi inferiori alle medie regionali e territoriali, ma risulta più alta dei riferimenti nazionali e ESCS. In matematica i risultati sono tutti buoni o molto buoni sia nel tecnico che nel liceo. Pochi gli studenti con punteggi nei livelli 1 e 2. La varianza tra le classi è inferiore ai riferimenti.</p>

3.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Critero di qualità

La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	① Molto critica
	②
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	③ Con qualche criticità
	④
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑤ Positiva
	⑥
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑦ Eccellente

Competenze chiave e di cittadinanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La scuola inserisce negli obiettivi formativi trasversali le competenze di cittadinanza e le valuta attraverso il voto di comportamento, che assegna utilizzando criteri comuni e condivisi. Grazie ad una serie di interventi educativi attuati con costanza negli ultimi anni si è riscontrato un progressivo calo degli episodi problematici, con conseguente diminuzione del ricorso ai provvedimenti disciplinari. Permangono, tuttavia, comportamenti in contrasto con le regole dell'istituto (elevato N. di assenze e ritardi). In considerazione dei risultati positivi emersi nell'ultimo periodo, si consiglia di proseguire il lavoro intrapreso (contrasto al bullismo, sensibilizzazione al rispetto delle regole). Appare importante proseguire e implementare il lavoro sulla definizione di criteri comuni e di strumenti per la valutazione delle competenze chiave/cittadinanza, non ancora sufficientemente presenti e condivisi. In considerazione delle criticità non ancora completamente risolte, si ritiene che il punteggio 4 sia più attinente alla situazione riscontrata.</p>

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza e monitorare inoltre i risultati a distanza all'interno del I ciclo, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

Critero di qualità

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è uguale o di poco inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è di poco superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è uguale o di poco inferiore ai riferimenti).</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è decisamente superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti).</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 4. Circa la metà dei diplomati si iscrive all'università conseguendo buoni risultati: nel I anno il n. di crediti è sup. ai riferimenti (ad eccezione dell'area umanistica); la % di studenti che non ottiene crediti è inf. alle altre medie. Gli studenti che non proseguono gli studi trovano occupazione in tempi relativamente brevi. Per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta è stata realizzata una banca dati dei diplomati che viene utilizzata con continuità dalle aziende locali per reperire personale (lo stage rimane comunque la modalità più efficace per l'inserimento lavorativo). Non ci sono tuttavia dati sull'occupazione dopo 3-5 anni dal diploma, né sulla coerenza tra posto di lavoro e titolo di studio, né sull'ambito territoriale nel quale è stato trovato lavoro. Manca un feedback puntuale basato su dati elaborati: occorre quindi attuare forme di monitoraggio maggiormente sistematizzate, in grado di fornire importanti riscontri migliorativi alla scuola.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; Progettazione didattica – modalità di progettazione; Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF/PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa deve essere migliorata.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se alcuni aspetti dovrebbero essere rivisti. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie</p>	<p>⑤ Positiva</p>

<p>discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è presente ma andrebbe migliorata.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punt. di 4. La scuola ha definito alcuni aspetti del curricolo, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali: manca un curricolo verticale. Sono stati definiti i profili di competenza disciplinari anche se non sviluppati in modo approfondito. Non vi sono specifici referenti per la progettazione didattica e la valutazione in quanto, tali funzioni, sono condivise all'interno dei dipart. dove si sta lavorando alla sperimentazione di format condivisi di progettazione per competenze in ambito disciplinare. Le attività di ampliamento dell'OF sono coerenti con il progetto formativo; si realizzano percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali. Da implementare la progettazione per UA e per classi parallele. Attualmente una parte consistente di docenti continua ad essere ancora legata a percorsi didattici tradizionali. Anche per la valutazione permane una modalità centrata principalmente sulla rilevazione di conoscenze e abilità: non sono utilizzati compiti e strumenti valutativi in grado di apprezzare le competenze.</p>

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Le tre sottoaree sono così definite: Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.); Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.); Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti.

Criteria di qualità

La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti.</p> <p>La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	5
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 5. La scuola dispone di adeguati spazi laboratoriali ben allestiti e utilizzati da un ampio numero di studenti: molte aule sono dotate di LIM, wifi ed alcune di tablet. Nonostante l'ottima dotazione di laboratori e strumenti TIC, nella scuola sono ancora presenti diversi insegnati poco disponibili al confronto che utilizzano prevalentemente modalità didattiche tradizionali (lezioni frontali). La scuola ha un Regolamento e mette in atto azioni per il rispetto delle regole ed il corretto comportamento. Sono promossi progetti per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. Sono presenti episodi problematici affrontati repentinamente dai docenti del CdC che prontamente individuano le misure opportune per arginarli. Per la maggior parte degli insegnanti l'organizzazione di spazi/tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se qualcuno ritiene troppo gravose le richieste attentive in conseguenza dell'adozione dell'articolazione oraria su 5gg (mod. organizzativo fortemente voluto dalle famiglie).</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con BES e di valorizzazione e gestione delle differenze; Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	5
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 5. Le attività che la scuola realizza per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Il GLI lavora con continuità, coinvolgendo opportunamente i docenti, i genitori, gli educatori. E' presente una figura specifica che si occupa di coordinare le azioni. Si riscontra collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari, i quali, a loro volta, partecipano all'elaborazione dei PEI e dei PDP ed al monitoraggio delle attività. La scuola promuove il rispetto delle differenze; occorrerebbe tuttavia implementare le iniziative di sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione. Complessivamente la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è sufficientemente strutturata. Sono definiti gli obiettivi e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi: gli interventi realizzati sono comunque efficaci per un buon numero di studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.</p>

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi occupazionali del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑦ Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il 4. Le attività di continuità sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi: non si tengono incontri con le scuole second. di 1° per la definizione delle competenze in entrata ed in uscita o per discutere eventuali problematiche legate ai percorsi scolastici. La scuola ha messo a punto un apposito progetto per favorire l'inserimento degli alunni delle cl. prime. Le attività di orientamento coinvolgono le classi iniziali e finali: si tratta prevalentemente di attività di orientamento informativo; manca un monitoraggio sistematico delle attività di orientamento intraprese e risultano carenti le iniziative atte a promuovere l'auto-orientamento. Si consiglia di implementare il lavoro sulla dimensione formativa dell'orientamento, attraverso una didattica in grado di sostenere i processi di autodeterminazione e di consapevolezza di sé. Sarebbe opportuno potenziare il lavoro in continuità con la scuola secondaria di 1°, così da garantire un inserimento più efficace, in grado di prevenire i fenomeni di insuccesso scolastico.</p>

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare e allineare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione intera e esterna; Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione); Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli e compiti per il personale; Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criterion di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Mission e priorità dell'istituto sono state definite ma solo in parte condivise con la comunità scolastica interna, con le famiglie e gli altri stakeholder. L'istituto ancora non dispone di forme di controllo strategico e monitoraggio definite e pienamente condivise. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola che, inoltre, si impegna a raccogliere fondi aggiuntivi oltre a quelli del MIUR. Il continuo avvicinarsi di DS nel corso degli ultimi anni non ha favorito l'organizzazione interna: di conseguenza alcuni aspetti dovrebbero essere migliorati (condivisione dei processi, frammentazione di iniziative progettuali). Anche studenti e famiglie avvertono tale problematica ed auspicano una continuità dirigenziale che possa progressivamente garantire un miglior governo. In considerazione degli elementi di criticità rilevati, il NEV ha ritenuto il punteggio di 4 più attinente alla situazione.</p>

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); Collaborazione tra docenti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola.</p> <p>Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola promuove iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	4
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il 5. Si realizzano iniziative formative rispondenti ai bisogni del personale che la scuola raccoglie e valorizza. E' stato elaborato un piano di formazione, inserito nel PTOF, che potrebbe essere maggiormente declinato in base alle priorità e agli obiettivi di processo definiti nel PdM. Per stabilire gli incarichi si fa riferimento ai CV ed alle esperienze dei docenti. La scuola punta a costruire una banca dati per migliorare l'utilizzo delle risorse umane a disposizione e per favorire la valorizzazione delle competenze. Si stimolano e supportano i gruppi di lavoro: sono a disposizione spazi per lo scambio informazioni e materiali didattici la cui condivisione, tuttavia, non sempre risulta adeguata e quindi l'attività dei gruppi di lavoro appare, a volte, eterogenea. Si consiglia di continuare il percorso formativo sulla progettazione e la valutazione per competenze e sull'individuazione di format comuni di progettazione da utilizzare a livello di dipartimento disciplinare per facilitare il confronto sulle pratiche professionali.</p>

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nelle sue iniziative oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. La scuola non presenta ai genitori l'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione per la definizione dell'offerta formativa.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori in merito all'offerta formativa.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MITF21000B	5
Motivazione del giudizio (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>Si conferma il punteggio di 5. La scuola aderisce a reti territoriali e collabora con soggetti esterni per il miglioramento dell'offerta formativa per: orientamento, legalità, educazione alla salute, attività sportive. Da anni lavora per integrare in modo organico nella propria offerta form. le esperienze di stage e gli inserimenti nel mondo del lavoro: le attività in ASL, iniziate lo scorso anno, hanno accentuato questo processo portando l'attenzione dei docenti sulla questione dell'equivalenza formativa tra le esperienze formative realizzate dentro/fuori aula e la necessità di pensare a forme di valutazione integrata. La scuola dialoga con i genitori e è attivo un comitato genitori: le famiglie partecipano in modo attivo alla vita scolastica contribuendo alla realizzazione di varie iniziative, proponendo idee/suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Nonostante si riscontri una buona collaborazione tra la scuola e le famiglie la partecipazione dei genitori alle attività degli organi collegiali risulta bassa.</p>

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità (max 500 caratteri)
RISULTATI SCOLASTICI	numero alunni non ammessi alla classe seconda	Priorità condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola proteso a ridurre gli insuccessi scolastici in particolare nelle classi prime.
	numero alto di assenze e ritardi	Priorità da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare in questa area la priorità relativa alla riduzione del numero delle assenze e ritardi, in quanto ritiene che la stessa possa trovare migliore collocazione nell'area di esito "Competenze chiave e di cittadinanza".
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE		
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Valore rieducativo delle sanzioni disciplinari	Priorità suggerita dal NEV	Il NEV suggerisce di non considerare la priorità relativa al valore rieducativo delle sanzioni disciplinari, poiché ritiene che la stessa possa essere considerata come uno dei mezzi da utilizzare per

			contrastare gli episodi di bullismo e i comportamenti scorretti e, pertanto, possa essere inserita come obiettivo di processo nell'area "Ambiente di apprendimento". Si suggerisce, invece, di inserire un'altra priorità: riduzione del numero delle assenze e dei ritardi da parte degli alunni.
	presenza di episodi limitati di bullismo nelle prime	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola protesa a ridurre gli episodi di bullismo e lo scarso rispetto delle regole, soprattutto nelle classi prime.
RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA		

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo (max 500 caratteri)
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	miglioramento del curriculum d'istituto (programmazione e valutazione per competenze)	Obiettivo condiviso	Si condivide l'obiettivo proteso a migliorare il curriculum di istituto. Occorre proseguire nelle attività intraprese per la progettazione e valutazione per competenze, per la costruzione di un curriculum verticale e per la definizione di strumenti finalizzati alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
	introduzione di test d'ingresso al momento dell'iscrizione che affianchino il consiglio orientativo della scuola secondaria di primo grado	Obiettivo da riconsiderare	Si propone di non considerare l'obiettivo relativo all'introduzione di test d'ingresso al momento dell'iscrizione, in quanto potrebbe risultare in contrasto con le finalità istituzionali della scuola, connesse all'accoglienza di alunni soggetti all'obbligo di istruzione.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Obiettivo suggerito dal NEV	Per questa area il NEV suggerisce un obiettivo su cui lavorare: realizzazione di iniziative atte a educare gli studenti al rispetto delle regole al fine di ridurre il N. di assenze e ritardi e contrastare il fenomeno del bullismo. Il NEV, considerati gli esiti positivi che la scuola sta conseguendo, consiglia di proseguire il lavoro

			avviato, agendo sulla conoscenza del Regolamento di Ist., sulla consapevolezza delle regole in esso contenute, sul suo controllo fermo e sul valore educativo delle sanzioni disciplinari.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Promozione di attività interculturali (inclusione e rispetto delle regole)	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola proteso alla realizzazione di iniziative atte a sensibilizzare gli studenti al rispetto dei temi dell'inclusione e della diversità al fine di ridurre i comportamenti scorretti.
	Impiegare alunni protagonisti di atteggiamenti scorretti in attività di integrazione ed accettazione della diversità	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto ritiene che le azioni individuate possano essere comprese tra quelle previste nel primo obiettivo della stessa area (promozione di attività interculturali, di inclusione e rispetto delle regole) e nell'obiettivo suggerito dell'area "Ambiente di apprendimento" (realizzazione di iniziative atte a educare gli studenti al rispetto delle regole al fine di ridurre il numero di assenze e ritardi e contrastare il fenomeno del bullismo).
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Obiettivo suggerito dal NEV	Per questa area il NEV suggerisce due obiettivi: potenziare (il lavoro) gli incontri in continuità con la scuola sec. di I° per la definizione delle competenze in

			<p>entrata/in uscita finalizzate anche a sostenere le scuole del I ciclo nella definizione del consiglio orientativo;promuovere l'orientamento formativo attraverso la didattica:insieme alle iniziative già individuate,si consiglia di realizzare percorsi progettuali,sin dalle classi iniziali,per lo sviluppo dei processi di auto-orientamento/auto-determinazione.</p>
ORIENTAMENTO STRATEGICO	<p>LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p>		
SVILUPPO RISORSE UMANE	<p>formazione personale docente alla programmazione per competenze</p>	Obiettivo condiviso	<p>Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola per la formazione del personale docente nella progettazione e valutazione per competenze.</p>
	<p>migliorare ed omologare gli esiti della riunione dipartimentale per materie</p>	Obiettivo condiviso	<p>Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, relativo alla necessità di potenziare gli incontri di lavoro nei dipartimenti disciplinari, orientati anche alla definizione di format progettuali comuni e condivisi ed alla diffusione della documentazione prodotta.</p>

TERRITORIO E FAMIGLIE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

La scuola ha evidenziato ottimi risultati nelle prove standardizzate nazionali di matematica ed italiano, nonostante qualche differenza tra il liceo e l'istituto tecnico. Anche nei risultati scolastici gli esiti sono complessivamente buoni ad eccezione di qualche criticità emersa nelle classi prime. La scuola dispone di numerosi spazi laboratoriali, complessivamente ben attrezzati ed utilizzati. Le aule sono dotate di LIM, PC e WiFi. Le buone dotazioni dell'istituto potrebbero rappresentare un'importante base di partenza ed un elemento di stimolo verso l'adozione di metodologie didattiche innovative anche per quella parte del corpo docente ancora maggiormente legata a metodologie didattiche più tradizionali. L'istituto può contare su buoni rapporti con le realtà territoriali e sulla presenza di piccole e medie imprese in grado di offrire opportunità lavorative agli studenti diplomati negli indirizzi specifici dell'IT e di garantire efficaci percorsi in alternanza scuola/lavoro. Buone risultano anche le opportunità culturali e sportive offerte dal territorio. L'esame del RAV, delle priorità e degli obiettivi di miglioramento elaborati dalla scuola hanno evidenziato un attento lavoro di autovalutazione da parte del nucleo preposto che, complessivamente, è riuscito ad individuare i punti di forza e di debolezza dell'istituto. Tuttavia, per alcune aree è sembrato necessario dover ottimizzare con più precisione le evidenze emerse, anche attraverso il "riposizionamento" di alcuni obiettivi/priorità in modo da far maggiormente risaltare la relazione funzionale tra gli stessi e la loro importanza nel processo di miglioramento che la scuola ha già intrapreso. In particolare, si è apprezzata la volontà della scuola di inserire obiettivi rivolti al miglioramento del curriculum, alla progettazione e alla valutazione per competenze, anche riferiti all'individuazione di strumenti utili per valutare le competenze chiave e di cittadinanza. La costruzione di un curriculum verticale e soprattutto l'implementazione delle attività in continuità e il dialogo con le scuole secondarie di 1° grado del territorio, finalizzate anche alla definizione delle competenze in entrata ed in uscita, potrebbero favorire l'elaborazione di prove comuni al fine di migliorare il consiglio orientativo per aiutare gli studenti al termine del 1° ciclo di istruzione nella scelta del successivo percorso di studi. Di conseguenza, di notevole importanza risulterà essere la definizione di un piano di formazione del personale attentamente programmato in funzione e a sostegno delle azioni progettate. Uno degli elementi che si ritiene opportuno porre in evidenza riguarda la situazione emersa nell'area di processo "Orientamento strategico ed organizzazione della scuola". In tale area il NEV ha ritenuto di dover ridimensionare, seppur di poco, il punteggio che la scuola si è attribuita in fase di autovalutazione. Si è reputato, tuttavia, che l'attuale situazione dell'area sia stata significativamente condizionata dal continuo avvicinarsi, negli ultimi anni, di diversi dirigenti scolastici. L'efficienza dello staff dirigenziale, rappresentato dalla stabilità della figura della vicaria, ha saputo gestire l'emergenza in maniera ottimale. Si è stabilito, quindi, di non dover evidenziare uno specifico obiettivo di processo nell'area, in quanto lo stabilizzarsi della figura del Dirigente scolastico dovrebbe riuscire a garantire un migliore orientamento strategico, derivante dall'implementazione di nuove procedure organizzative, progettuali e gestionali atte a risolvere i bisogni attuali della scuola e dell'utenza stessa. Un altro elemento posto sotto attenzione riguarda la sensibilizzazione al rispetto di regole condivise da parte degli studenti. Il prosieguo del lavoro che la scuola sta facendo nell'attribuire un valore educativo alle sanzioni disciplinari, allo scopo di contrastare e ridurre fenomeni di bullismo, potrebbe esser rafforzato non solo dal ribadire e porre in evidenza la funzione del Regolamento di Istituto, con regole rivolte a tutta la realtà scolastica, ma anche dall'implementazione di attività progettuali finalizzate all'inclusione e all'integrazione, che abbiano una maggiore apertura sulla quotidianità e approfondimenti sulle tematiche attuali. Il dialogo già esistente con le famiglie (presenza di un comitato genitori ben organizzato e molto attivo) potrebbe esser ampliato per un maggior coinvolgimento delle stesse, con l'intento di migliorare la partecipazione all'organizzazione e alla vita della scuola. Il NEV ritiene che la maggiore stabilità del dirigente scolastico, il processo di riorganizzazione interno che la scuola sta

avviando, nonché l'attenzione rivolta all'implementazione di una formazione strettamente connessa con le esigenze di innovazione didattica, progettazione e valutazione emerse nell'istituto, possano essere le leve sulle quali costruire il processo di miglioramento, al fine di superare le criticità evidenziate.